

# FINE GIORNATA

*È LA RUBRICA CON LA QUALE IL SEGRETARIO GENERALE DIRPUBBLICA COLLOQUIA PERIODICAMENTE CON I COLLEGHI ED I SIMPATIZZANTI DEL SINDACATO, CHE HANNO RITENUTO D'ISCRIVERSI ALLA SUA "MAILING-LIST" PERSONALE, RACCONTANDO E COMMENTANDO FATTI E NOVITÀ RACCOLTI NELL'ARCO DI UN DETERMINATO PERIODO O, APPUNTO, A ..... "FINE GIORNATA".*

giovedì 24 giugno 2010

## Domani sciopera la CGIL



*Carissimi Colleghi,  
se le grandi confederazioni sindacali avessero saputo contemperare gli interessi delle varie categorie che sostengono di rappresentare, DIRPUBBLICA non sarebbe mai nata. Dico questo per brevità, per non parlare dei guasti immani (che tutti ben conosciamo) che le confederazioni hanno provocato nel pubblico impiego già da quando, negli anni '60-'70, dalle fabbriche mossero alla conquista del pubblico impiego. Una realtà che, prima di allora, non era sindacalizzata in quanto si riteneva un tuttuno con lo Stato. Ricorderete la mia posizione fortemente critica che assunsi l'anno scorso nella consulta del pubblico impiego presso il PD, organismo allora coordinato da Linda Lanzillotta. In quella assise, ove ero presente in qualità di*

*membro di Giunta CONFEDIR-MIT, replicai alle varie manifestazioni di biasimo contro Renato Brunetta, espresse da politici (c'era Franco Bassanini e Tiziano Treu) e sindacalisti, affermando che il personaggio in questione (Brunetta) era semplicemente il frutto delle loro cattive scelte. **“Nessun Brunetta - dissi - sarebbe mai sorto se la riforma Amato del '91, da voi sostenuta, non avesse mai visto la luce”.** **“Una possibilità vi è data - continuai, rincarando la dose - di riconoscere il vostro fallimento. Se non dichiarerete fallimento, non risorgerete”.** Non voglio dilungarmi ulteriormente, credo che non sia necessario che io dimostri a Voi quanto sia consapevole delle responsabilità gravissime che sono a carico della CGIL. Ciò premesso, in questo preciso momento storico (OGGI), le responsabilità della CGIL impallidiscono rispetto ai progetti di un Governo che marcia verso il dissesto e lo smembramento dello Stato (non hanno risparmiato neppure il tifo per la Nazionale di calcio, peraltro inquinata dai loro vizi) passando attraverso la scomparsa del pubblico impiego (quello costituzionale e attuale, formato da noi tutti). In tali condizioni, non mi sembra che ci siano molte scelte da fare, è necessario manifestare in ogni modo, in ogni sede, senza trascurare alcuna occasione, la nostra opposizione di cittadini italiani onesti e di lavoratori pubblici integerrimi. Cosa dobbiamo fare domani, quindi? Non importa che, forse, la CGIL continuerà a sbagliare ritenendo, in caso di successo dello sciopero, di aver fatto sempre tutto bene; può essere che, fra breve, la CGIL non esista più, ma ora abbiamo un nemico comune, questo Governo! Scioperiamo! È la mia opinione!*

*Vostro.*

**Giancarlo Barra.**